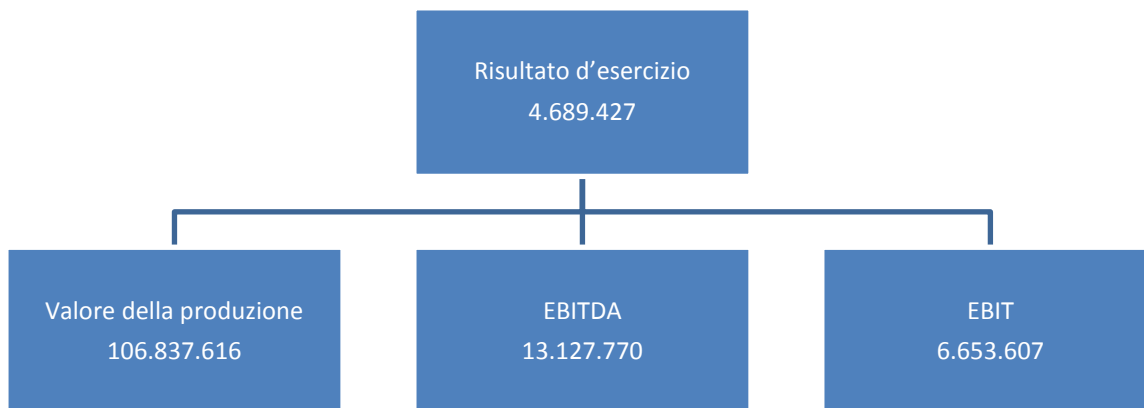


**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA
GESTIONE RELATIVA AL BILANCIO 2019**

Signori Azionisti,

a norma di Statuto Vi abbiamo convocato in Assemblea per sottoporre al Vs. esame ed alla Vs. approvazione il Bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso alla data del 31/12/2019 che evidenzia i seguenti risultati:



Per quanto riguarda i criteri seguiti per la determinazione dell'EBITDA e dell'EBIT si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo all'analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Vengono di seguito fornite le informazioni sull'andamento della gestione richieste dall'art. 2428 del Codice Civile e dai principi contabili nazionali, oltre che le altre informazioni ritenute necessarie od opportune.

Il presente documento risulta così strutturato:

- Nella prima parte descrive e commenta l'andamento della gestione della società, nel suo complesso con particolare riferimento agli aspetti economici, patrimoniali e finanziari della stessa, agli investimenti effettuati ed alle attività di ricerca e sviluppo;
- Nella seconda parte descrive le principali scelte effettuate in materia di gestione e fornisce le altre informazioni richieste dalla legge o ritenute comunque necessarie e/o opportune;
- Nella terza ed ultima parte, che è più proiettata al futuro, fornisce informazioni sul nuovo esercizio e sulle scelte eventualmente adottate al riguardo.

QUADRO DI SINTESI

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta il seguente quadro di sintesi:

Stato Patrimoniale		2019	2018
Attività	Euro	92.280.306	104.783.769
Passività	Euro	39.071.230	57.283.096
Patrimonio netto	Euro	53.209.076	47.500.673

Conto economico			
A) Valore della produzione	Euro	106.837.616	101.501.514
B) Costi della produzione	Euro	100.184.009	98.264.353
Differenza (A -B)	Euro	6.653.607	3.237.161
C) Proventi e oneri finanziari	Euro	747	-61.347
Risultato prima delle imposte	Euro	6.654.354	3.175.814
Imposte sul reddito	Euro	-1.964.927	-966.980
Utile (Perdita)	Euro	4.689.427	2.208.834

QUADRO ECONOMICO GENERALE1) SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Nel 2019 è proseguito il trend di rallentamento della crescita mondiale, iniziato nel 2018. Secondo le stime FMI (World Economic Outlook Update, Jan 20th 2020), la crescita globale è risultata del 2.9%, la più bassa dal 2008-09, ed in calo rispetto alla proiezione effettuata nell'aprile 2019 (3.3%). Il rallentamento della crescita è stato più o meno diffuso nelle principali economie, con incertezze legate alle tensioni commerciali tra Cina ed USA ed alla Brexit ed una crescita inferiore alle attese in India (4.8% vs. 6.8%) a fungere da catalizzatori. L'Asia ha comunque continuato a trainare la crescita con il PIL della Cina in salita del 6.1% (6.6% nel 2018) e quello dei Paesi dell'ASEAN che ha registrato un + 4.7% (5.2% nel 2018). Per quanto riguarda gli USA, le rilevazioni del Bureau of Economic Analysis americano (March 26th 2020 release) indicano una crescita del Pil nel 2019 pari al 2.3 %, anche in questo caso in calo rispetto al dato dell'anno precedente (2.9%) ma sempre superiore all'Euro Zona (1.2% vs. 1.9 %, fonte IMF).

Parallelamente, anche l'inflazione ha registrato un trend in calo rispetto al 2018, con il dato relativo all'area Euro proiettato all'1.2% (vs. 1.8%) e quello degli Stati Uniti all'1.8% (era 2.4%) (fonte: IMF,

World Economic Outlook, Oct. 2019).

L'Euro si è leggermente indebolito nei confronti della divisa americana, aprendo il 2019 con un rapporto di 1.13 cresciuto nel mese di gennaio ad 1.14 e chiudendo l'anno al di sotto di 1.12 (fonte. Reuters), dopo avere sfondato quota 1.10 nei mesi di ottobre e novembre.

I prezzi del petrolio hanno mantenuto anche nel 2019 la forte volatilità già registrata nell'anno precedente: il benchmark Brent dtd ha registrato come prima quotazione dell'anno (2 gennaio) 52.81 Usd/b, balzando al 21 di gennaio ad oltre 62.50 Usd/b e raggiungendo ad aprile e maggio 74 dollari a barile. I mesi estivi sono stati testimoni di oscillazioni violente tra quota 70 e quota 56, mentre l'anno si è chiuso nuovamente oltre 66 Usd/b. L'effetto combinato delle sanzioni in Venezuela ed Iran oltre che i ritardi in alcune produzioni mediterranee hanno reso particolarmente cari i greggi sour, nonostante l'approssimarsi dell'entrata in vigore della normativa IMO al primo gennaio 2020.

2) SITUAZIONE NAZIONALE

Anche nel 2019 il GDP Italiano è risultato sostanzialmente fermo, con una crescita anno vs anno pari allo 0.2% secondo le proiezioni ISTAT del dicembre 2019, un calo dello 0.3% registrato nel Q4. La debolezza dell'economia è stata confermata anche dal livello basso di inflazione (incremento annuo pari a 0.6%, rilevazione ISTAT dicembre 2019).

L'economia italiana continua ad essere caratterizzata dalle carenze strutturali che limitano le possibilità di ripresa:

- 1) La disoccupazione giovanile;
- 2) L'invecchiamento della popolazione;
- 3) La limitatezza e la lentezza degli investimenti infrastrutturali, ulteriormente accentuata;
- 4) La continua debolezza del sistema bancario ed i relativi oneri a carico del Paese;
- 5) La burocrazia che impatta sugli investimenti delle aziende.

ANDAMENTO DEL SETTORE PETROLIFERO

Come accennato in precedenza, nel 2019 il mercato petrolifero ha mantenuto l'elevata volatilità che

ha caratterizzato il triennio precedente. Il Brent datato è salito di circa il 35 pct nel primo quadrimestre, è sceso del 20 pct nel secondo quadrimestre per chiudere l'anno a ridosso di 70 Usd/barile.

La quotazione media annua del Brent è risultata inferiore del 10 % a quella del 2018, tuttavia, tenendo conto del rafforzamento della valuta americana, il calo in euro è risultato pari al 5% circa. La volatilità è stata legata a uno scenario di fondamentali molto variabile, condizionato dai tagli OPEC, dall'inasprimento delle sanzioni contro Venezuela ed Iran, dalla crisi libica, dall'incremento della produzione americana. Buona parte di questi fattori ha anche generato un rincaro significativo e inatteso (in considerazione dell'approssimarsi della normativa IMO 2020) dei grezzi pesanti ed alto zolfo, fenomeno esasperato nel Mediterraneo per il ritardato avvio della produzione di greggio Temparossa.

I margini di raffinazione nelle raffinerie a ciclo complesso hanno confermato il trend di discesa avviato nel 2017, pur confermandosi su buoni livelli di redditività.

Per quanto riguarda invece il settore italiano della raffinazione e della distribuzione, nonostante il contesto macroeconomico tendenzialmente poco favorevole, il 2019 ha registrato una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente:

a) Consumi

L'immissione al consumo di prodotti petroliferi è risultata superiore a 60 milioni di tonnellate, confermando sostanzialmente il dato registrato nel 2018 (fonte: Unione Petrolifera).

b) Industria di raffinazione

Nel 2019 le raffinerie italiane hanno complessivamente lavorato 71,7 milioni di tonnellate di materia prima, in diminuzione dell'1.7% rispetto al 2018.

L'aumento dei consumi e la diminuzione della produzione interna hanno avuto come risultato una ulteriore riduzione delle esportazioni di prodotti rispetto all'anno precedente (meno 0.5 milioni di tonnellate, pari a -5% yoy).

c) Importazioni

I. Nel 2019 sono state importate 63 milioni di Tonnellate di grezzo (62milioni di t nel 2018, per un aumento dell'1.8 % rispetto al 2018.

II. I maggiori fornitori di grezzo delle raffinerie italiane sono stati, nell'ordine:

- L'Iraq, per il 20 % circa (14,9% nel 2018)
- L'Azerbaijan, per il 17,3% circa (19 % nel 2018)
- L'Arabia Saudita per il 7,9% (11,7 % nel 2018)
- La Libia, per il 12,3% circa (10,1% nel 2018)
- La Russia, per il 14,4% circa (9,2 % nel 2018)

Focus sull'industria del bitume

Il 2019 ha confermato con forza i segnali di ripresa a livello di domanda del bitume già anticipati nel 2018, con un incremento della domanda interna rispetto all'anno precedente di oltre il 12% (era stata del 4.8% nel 2018), che ha portato il totale dei consumi a circa 1.6 milioni di tonnellate. L'aumento della domanda italiana non ha rappresentato un fenomeno isolato, essendosi inserita in un contesto in cui il fabbisogno è cresciuto in quasi tutti i Paesi europei ed in particolare nell'Europa Centrale ed orientale.

Il dato sulla domanda interna di bitume appare ancora più favorevole se si considera lo stato tuttora estremamente carente della manutenzione stradale e la perdurante assenza di investimenti in infrastrutture importanti.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA SOCIETA'

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 evidenzia un risultato positivo pur in presenza di fattori di natura congiunturale e politica che possono influenzare in modo determinante la nostra produzione.

Il presente paragrafo risulta così strutturato:

- Analisi dei dati economici riclassificati;

- Analisi dei dati patrimoniali;
- Analisi dei risultati economici, patrimoniali e finanziari attraverso i principali indici e margini;
- Analisi dei dati economici riclassificati.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Descrizione	2019	2018	Δ
Ricavi delle vendite	104.761.913	98.118.679	6.643.234
Variazione rimanenze e incrementi immobilizzazioni	261.411	2.105.036	-1.843.625
Altri ricavi operativi	1.814.292	1.277.799	536.493
Valore della produzione	106.837.616	101.501.514	5.336.102
Consumo di materie e merci	-76.159.558	-73.633.093	2.526.465
Costi esterni	-10.511.960	-10.925.657	-413.697
Altri costi operativi	-533.632	-1.356.594	-822.962
Valore aggiunto lordo	19.632.466	15.586.170	4.046.296
Costo del personale	-6.504.695	-6.320.741	183.954
EBITDA	13.127.771	9.265.429	3.862.342
EBITDA %	12,5%	9,4%	
Ammortamenti	-6.130.163	-6.028.268	101.895
Accantonamenti e svalutazioni	-344.000	0	344.000
EBIT	6.653.608	3.237.161	3.416.447
EBIT %	6,4%	3,3%	
Proventi (oneri) finanziari	-21.168	-135.694	114.526
Proventi (oneri) valutari	21.915	74.347	52.432
Ris. Lordo ante area straordinaria e tributaria	6.654.355	3.175.814	3.478.541
Reddito lordo ante area tributaria	6.654.355	3.175.814	3.478.541
Imposte sul reddito	-1.964.927	-966.980	997.947
Reddito netto	4.689.428	2.208.834	2.480.594

Il consumo delle materie prime e merci è stato ottenuto dalla somma algebrica tra i costi di acquisto delle materie prime e merci (voce B6 conto economico civilistico) e la variazione di materie prime e merci (voce B11 conto economico civilistico).

I costi esterni comprendono i costi per servizi (voce B/7 conto economico civilistico) e i costi per godimento beni di terzi (voce B8 conto economico civilistico).

L'EBITDA è stato calcolato sommando all'EBIT (differenza tra valore e costi della produzione di cui al conto economico civilistico) gli ammortamenti (voce B10a e B10b) conto economico civilistico) e le svalutazioni (voce B10d conto economico civilistico).

Si precisa che l' "EBITDA", non è identificato come una misura contabile nell'ambito dei Principi contabili italiani ed internazionali e, pertanto, non deve essere considerato una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Si segnala inoltre che il criterio di determinazione del risultato intermedio applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con

quello adottato da altre società e/o gruppi del settore e, conseguentemente, che tali dati potrebbero non essere comparabili.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO IN TERMINI FINANZIARI

Descrizione	2019	2018	Δ assolute	Δ %
ATTIVITÀ				
ATTIVO FISSO (AF)	46.891.687	50.823.672	-3.931.985	-7,7%
RIMANENZE E REALIZZABILITÀ (RD)	10.502.783	9.407.042	1.095.741	11,6%
LIQUIDITÀ DIFFERITE (LD)	17.500.289	26.570.391	-9.070.102	-34,1%
LIQUIDITÀ IMMEDIATE (LI)	17.385.547	17.982.664	-597.117	-3,3%
ATTIVO CORRENTE	45.388.619	53.960.097	-8.571.478	-15,9%
TOTALE ATTIVITÀ	92.280.306	104.783.769	-12.503.463	-11,9%
PASSIVITÀ				
CAPITALE NETTO (CN)	53.209.076	47.500.673	5.708.403	12,0%
PASSIVITÀ FISSE (PF)	12.478.317	14.000.000	-1.521.683	-10,9%
CAPITALE PERMANENTE	65.687.393	61.500.673	4.186.720	6,8%
PASSIVITÀ CORRENTI (PC)	26.592.913	43.283.096	-16.690.183	-38,6%
TOTALE PASSIVITÀ	92.280.306	104.783.769	-12.503.463	-11,9%

ANALISI STRUTTURALE O PER MARGINI	2019	2018	Δ assolute	Δ %
MARGINE DI STRUTTURA (MSG=CN-AF)	6.317.389	-3.322.999	9.640.388	-290,1%
CAPITALE CIRCOLANTE LORDO (CCL=LI+LD+RD)	45.388.619	53.960.097	-8.571.478	-15,9%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (CCN=[LI+LD+RD]-PC)	18.795.706	10.677.001	8.118.705	76,0%
MARGINE DI TESORERIA (MT=[LI+LD]-PC)	8.292.923	1.269.959	7.022.964	553,0%

L'attivo fisso comprende le attività destinate a "ritornare" in forma liquida nel medio lungo periodo, mentre l'attivo corrente include le attività il cui ritorno in forma liquida è previsto nel breve termine.

Il capitale permanente comprende le passività esigibili nel medio lungo termine, mentre il passivo corrente include le passività la cui esigibilità è prevista nel breve termine.

Indici economico-finanziari

INDICI DI SOLIDITÀ				
Descrizione	metodo di calcolo	2019	2018	Δ assolute
INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOB. CON FONTI DUREVOLI	$\frac{CN+PF}{AF}$	140,08%	121,01%	19,08%
INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOB. CON CAPITALE PROPRIO	$\frac{CN}{AF}$	113,47%	93,46%	20,01%
INDICE DI INDIPENDENZA DAI TERZI (LEVA FINANZIARIA)	$\frac{CN}{PC+PF}$	136,18%	82,92%	53,26%

INDICI DI LIQUIDITÀ				
Descrizione	metodo di calcolo	2019	2018	Δ assolute
INDICE DI LIQUIDITÀ CORRENTE O DI DISPONIBILITÀ	$\frac{(LI+LD+RD)}{PC}$	170,68%	124,67%	46,01%
INDICE SECCO DI LIQUIDITÀ (ACID TEST RATIO - ATR)	$\frac{(LI+LD)}{PC}$	131,18%	102,93%	28,25%

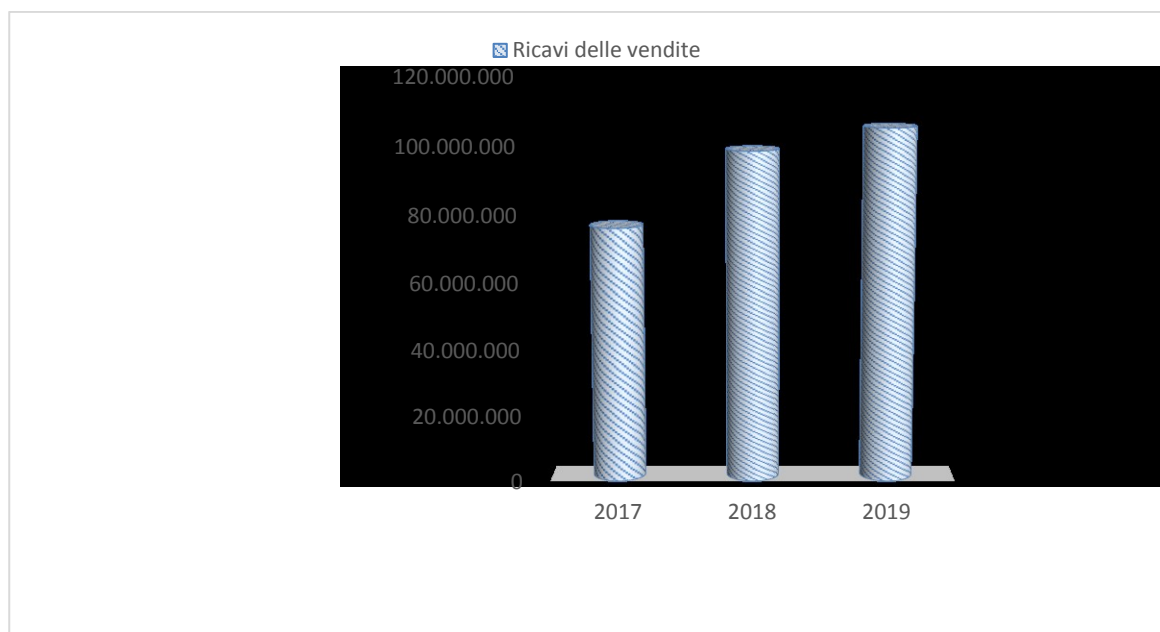
INDICI DI ROTAZIONE E DURATA				
Descrizione	metodo di calcolo	2019	2018	Δ assolute
TURNOVER DEL MAGAZZINO (TdM)	$\frac{CdV}{RD}$	7,25	7,83	-0,58
TURNOVER DEI CREDITI (TdC)	$\frac{VEND}{LD}$	5,99	3,69	2,29
TURNOVER DEI DEBITI (TdD)	$\frac{CdV}{PC}$	2,86	1,70	1,16
TURNOVER DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (TdCCN)	$\frac{VEND}{CCN}$	5,57	9,19	-3,62
TURNOVER DELLE ATTIVITÀ TOTALI (TdAT)	$\frac{VEND}{TA}$	1,14	0,94	0,20
DURATA DEL MAGAZZINO (IN GIORNI)	$\frac{360}{TdM}$	50	46	4
DURATA DEI CREDITI (IN GIORNI)	$\frac{360}{TdC}$	60	97	-37
DURATA DEI DEBITI (IN GIORNI)	$\frac{360}{TdD}$	126	212	-86
DURATA DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (IN GIORNI)	$\frac{360}{TdCCN}$	65	39	25
DURATA DELLE ATTIVITÀ TOTALI (IN GIORNI)	$\frac{360}{TdAT}$	317	384	-67

INDICI DI EFFICIENZA				
Descrizione	metodo di calcolo	2019	2018	Δ assolute
FATTURATO PROCAPITE	$\frac{VEND}{N. DIP.}$	1.232.493	1.182.153	50.340
RENDIMENTO DEI DIPENDENTI	$\frac{VEND}{C. PERS.}$	16,11	15,52	0,58
RENDIMENTO DELLE MATERIE	$\frac{VEND}{C. MAT.}$	1,36	1,34	0,02

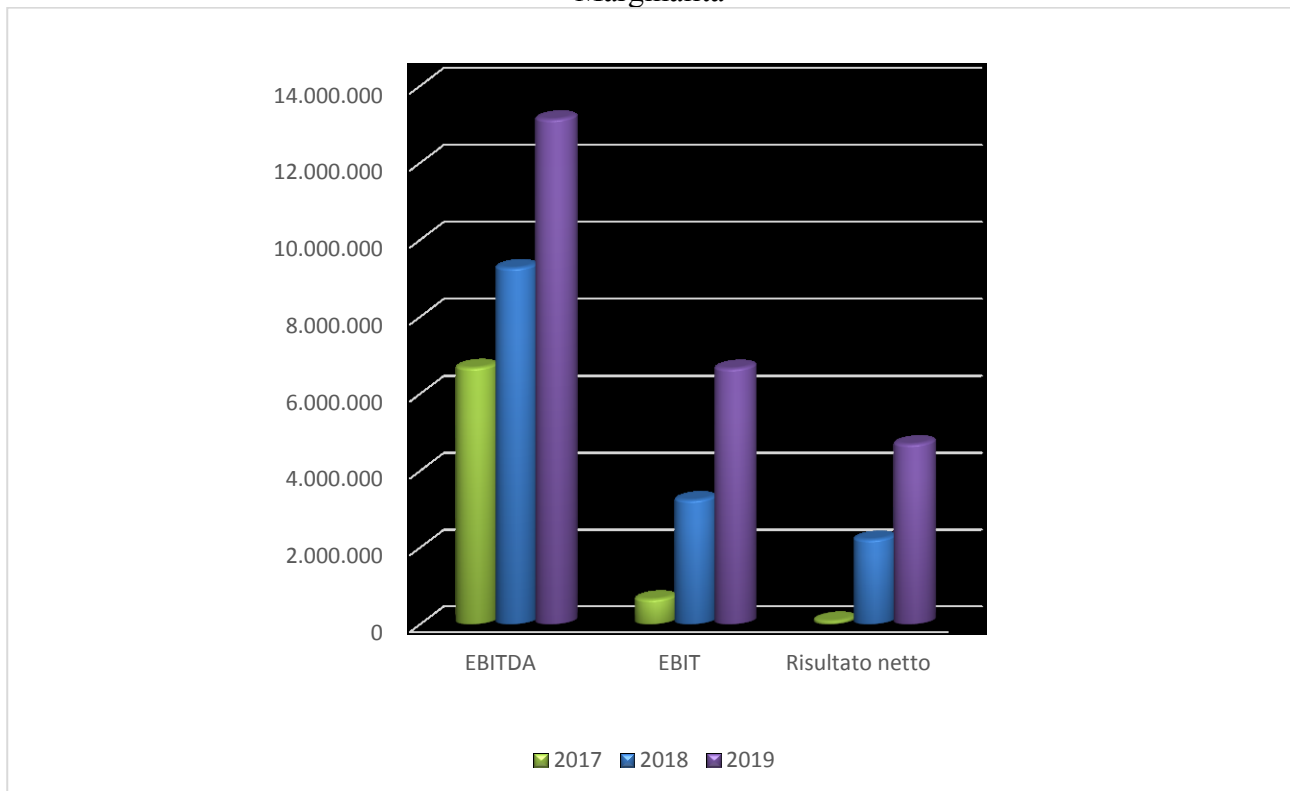
INDICI DI REDDITIVITÀ				
Descrizione	metodo di calcolo	2019	2018	Δ assolute
REDDITIVITÀ DEL CAPITALE PROPRIO (RETURN ON EQUITY-ROE)	$\frac{RN}{CN}$	8,81%	4,65%	4,16%
REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO O REDDITIVITÀ OPERATIVA (ROI)	$\frac{EBIT}{TA}$	7,21%	3,09%	4,12%
REDDITIVITÀ DELLE VENDITE (RETURN ON SALES-ROS)	$\frac{EBIT}{VEND}$	6,35%	3,30%	3,05%
COSTO DEL DENARO A PRESTITO (RETURN ON DEBTS-ROD)	$\frac{OF}{(PC+PF)}$	0,14%	0,31%	-0,17%
ROI - ROD (SPREAD)	(ROI-ROD)	7,07%	2,78%	4,29%
EFFETTO DI LEVA FINANZIARIA O TASSO DI RISCHIO	$\frac{(PC+PF)}{CN}$	73,43%	120,59%	-47,16%
MARGINE OPERATIVO LORDO SULLE VENDITE	$\frac{EBITDA}{VEND}$	12,53%	9,44%	3,09%
INCIDENZA DEGLI ONERI FINANZIARI SUL FATTURATO	$\frac{ON. FIN.}{VEND}$	0,05%	0,18%	-0,13%

Principali margini economici

Descrizione	2019	2018	2017
Valore della produzione	106.837.616	101.501.514	74.661.441
EBITDA	13.127.771	9.265.429	6.673.763
EBIT	6.653.608	3.237.161	648.142
Risultato netto	4.689.428	2.208.834	89.116



Marginalità

**ANDAMENTO DELLA GESTIONE SOCIETARIA****1) APPROVVIGIONAMENTO DI MATERIE PRIME E DI RESIDUI O SEMILAVORATI**

Nel corso del 2019 la Raffineria ha ricevuto le seguenti materie prime:

- a) Circa 85.000 Tonn. di grezzo di provenienza estera.
- b) Circa 180.000 Tonn. di grezzo di origine nazionale;
- c) Circa 130.000 Tonn. di residui e semilavorati pesanti, in parte provenienti dall'estero, utilizzati per alimentare gli impianti.
- d) Circa 24.000 Tonn. di altri residui e prodotti destinati a svariati usi.

2) LAVORAZIONI ESEGUITE DALLA RAFFINERIA

Nel 2019 sono state lavorate circa 431.000 Tonn., con un incremento di circa 19.000 Tonn. sul 2018, pari al 4,7%.

3) MOVIMENTAZIONI VARIE ESEGUITE DALLA SOCIETA'

A) Spedizioni di prodotti

In funzione dei dati riportati poco sopra, relativi alle introduzioni di materie prime ed alle lavorazioni, nel 2019 sono state effettuate le seguenti spedizioni di prodotti finiti e di semilavorati:

Prodotti finiti leggeri e semilavorati	circa 135.000 Tonn. (+12% sul 2018)
Bitumi di tutti i tipi	circa 323.000 Tonn. (+8% sul 2018)

Lo stabilimento ha quindi spedito complessivamente nel 2019 circa 458.000 Tonn. tra prodotti finiti e semilavorati, con un aumento di circa 38.400 Tonn. sull'anno precedente (pari a circa il 9%).

4) ALTRI FATTI DI PARTICOLARE RILEVANZA CHE HANNO INFLUITO SULLA GESTIONE

A) Organizzazione aziendale

Nel corso del 2019 si è continuato a sviluppare e consolidare le già efficienti strutture aziendali, mettendo a punto opportune procedure con interventi tesi a migliorare l'organizzazione.

B) Certificazioni

Durante l'anno 2019 sono state eseguite le seguenti verifiche esterne, effettuate dagli enti di certificazione DNV e RINA:

- Mantenimento certificazione Qualità (ISO 9001:2015) in Luglio 2019;
- Mantenimento certificazione Ambiente (ISO 14001:2015) in Luglio 2019;
- Mantenimento certificazione Sicurezza (OHSAS 18001:2007) in Ottobre 2019;
- Rinnovo certificazione FPC Bitume stradale (EN 12591) con ampliamento del campo di applicazione al bitume 100/150 e nuova certificazione FPC bitumi hard paving grade (EN 13924) effettuato in Agosto 2019;
- Audit per EU-ETS avvenuto in Gennaio 2019 (per la verifica 2018) e in Dicembre 2019 (per la verifica 2019).

C) Sicurezza

Tra le azioni di miglioramento inerenti tematiche di Sicurezza più significative si evidenziano le seguenti:

- Conformità CE dell'impianto pani;
- Conformità CE del forno fusore bitume ossidato;
- Survey processo manutentivo e della gestione dei contratti di appalto;
- Esecuzione analisi HAZOP di impianti produttivi, ausiliari e logistica.

Nel corso del 2019 sono stati effettuati i seguenti principali corsi formativi, attraverso l'ausilio di formatori interni ed esterni: corso per conduttori generatori di vapore, marcatura CE materiali uso stradale, bitume modificato per uso stradale, DCS, PES/PAV, utilizzo, montaggio e smontaggio ponteggi, D.Lgs. 105/15 "Seveso ter", primo soccorso, utilizzo del defibrillatore, aggiornamento RLS, aggiornamento ADR.

Nel corso della sorveglianza sanitaria del 2019 non sono state effettuate segnalazioni di malattie professionali e il monitoraggio biologico effettuato ha riportato esiti nell'ambito dei limiti di riferimento con un andamento pressoché sovrapponibile a quello del 2018.

D) Ambiente

Tra le azioni di miglioramento inerenti tematiche Ambientali più significative si evidenziano le seguenti:

- Manutenzione straordinaria bacini di contenimento serbatoi S1-7 e S5-6;
- Bonifica completa del sito;
- Controllo stato del fondo serbatoio S1;
- Attestazione EMAS d'area.

E) Tutela della Privacy

La Società ha recepito nei propri processi quanto previsto dal Regolamento UE n. 679 del 27 aprile 2016 ("GDPR"), dal D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice Privacy"), come novellato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018, e delle ulteriori norme applicabili in materia di protezione dei dati personali. Alma Petroli S.p.A. inoltre ha adottato tutte le misure tecniche ed organizzative idonee a proteggere i dati personali relativi a dipendenti, collaboratori, fornitori e in generale a tutti i soggetti terzi, acquisiti nello svolgimento della propria attività, al fine di evitare rischi di distruzione e perdite oppure accessi non autorizzati o trattamenti

non consentiti

F) Codice Etico e Modello Organizzativo

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2019 è stato adottato il Modello Organizzativo ex D.L. 231; nel secondo semestre 2019 sono proseguite le attività di revisione da parte dell'insediato Organismo di Vigilanza.

G) Emissioni di Anidride Carbonica (CO2)

Nei primi mesi del 2020 l'Ente di Ispezione incaricato per certificare le quote delle emissioni di CO2 ha verificato le quote consuntivate nel 2019. Conclusa positivamente tale verifica, si è provveduto ad inserire le quote sulla piattaforma di scambio della Commissione Europea e successivamente a completare l'operazione di restituzione. Per l'esercizio 2019 si è avuto un leggero incremento percentuale delle emissioni di CO2 per tonnellata lavorata, questo è dovuto all'entrata in esercizio della nuova centrale termica che con la maggiore capacità di generazione vapore ha soddisfatto utenze prima deficitarie.

Nel corso del 2019, in ottemperanza alla richiesta della Commissione Europea/MATTM, è stato elaborato, verificato dall'ente certificatore e trasmesso alle autorità competenti il NIMS di raccolta dati per il quarto periodo ETS 2021-2030; questa simulazione, in linea con i tagli generalizzati, conferma la forte riduzione di assegnazione a titolo gratuito di quote delle emissioni di CO2 per Alma Petroli. Questa riduzione dovrà essere compensata con l'acquisto di quote CO2 generando significativi oneri dall'esercizio 2021 sino a conclusione del periodo citato.

H) Partecipazione a Consorzi per l'acquisto di energia elettrica e di metano

Si sono mantenute anche nel 2019 – grazie all'esperienza positiva acquisita negli esercizi precedenti – le partecipazioni ai consorzi CURA (forniture di energia elettrica) e CEM (forniture di metano). Nel 2019 l'impianto di cogenerazione è ritornato a piena produzione riducendo significativamente gli oneri per l'acquisto di energia elettrica.

I) Lavori effettuati o in corso, studi e progetti

Il Comitato Investimenti ha proseguito con le attività di studio e progettazione per esplorare nuovi settori di business ed al rilancio dei settori tradizionali della Azienda.

Nell'esercizio 2019, sono proseguiti e/o terminati alcuni progetti già in corso ed altri nuovi

sono iniziati che qui andiamo a riepilogare:

- a) Nell'esercizio 2019, sono state completate le attività di revamping della centrale termica con l'inserimento di un nuovo forno ad olio diatermico e di due nuovi generatori di vapore, inoltre è stato completato l'adeguamento sismico del fabbricato medesimo. Seguiranno alcune attività di miglioria e modifica minori nel primo quadrimestre dell'esercizio successivo.
- b) La Società ha proseguito il progetto del nuovo un impianto di produzione bitumi modificati. È stata affidata l'attività di ingegneria di dettaglio e sono state portate avanti le complesse pratiche autorizzative che si sono concretizzate con l'ottenimento del Permesso a Costruire nel mese di gennaio 2020.
- c) Nel corso del 2019 sono stati adeguati alle migliori tecnologie disponibili l'impianto pani ed il forno di recupero bitumi.
- d) Nell'esercizio è stata eseguita l'ingegneria e realizzato l'upgrade dell'antincendio nelle aree scarico grezzo e sala trasferimenti, serbatoi 21-22 e da 102 a 105 (PR4-PR10). Contestualmente è stata realizzata la nuova linea acqua reflua Tip.1 (by passando la sala controllo).
- e) Dal mese di agosto, sono iniziate le attività di revamping del serbatoio 8 che prevedono anche l'inserimento di nuovi sistemi di ricircolo/agitazione. Questi lavori proseguiranno nel corso del 2020.
- f) Negli ultimi mesi dell'esercizio 2019, sono stati ripresi e integrati due importanti studi di processo propedeutici al progetto di revamping dell'impianto distillazione. Questi studi ci consentiranno procedere all'ingegneria di dettaglio per le modifiche riguardanti la sezione atmosferica e la sostituzione della colonna della sezione vuoto (oltre che varie e complesse integrazioni a valle dell'intervento). Questi studi ed attività di progettazione saranno portati avanti nel corso dell'esercizio 2020.
- g) Nel corso del 2019 è stato affrontato un complesso studio tecnico legale per valutare la possibilità di aumentare gli stoccaggi a disposizione della raffineria. Anche questa attività proseguirà per il 2020.
- h) Per quanto attiene agli studi o progetti avviati negli esercizi precedenti la società conferma quanto di seguito:
 1. il raccordo ferroviario rimane in stand-by per le stesse motivazioni addotte nell'esercizio 2015;
 2. l'impianto lavaggio acque acide denominato Unità 300 rimane in stand-by per le stesse motivazioni addotte nell'esercizio 2017.

J) Personale

Nel corso del 2019 non sono state rilevate particolari criticità nelle relazioni complessive con il Personale, quali scioperi o rivendicazioni sindacali.

L'organico della Società al 31/12/2019, era composto da 85 dipendenti, suddivisi in:

4 Dirigenti

13 Quadri

33 Impiegati

35 Operai

Complessivamente nell'anno la società ha erogato circa 2.809 ore di formazione, informazione, addestramento di cui:

- 1.519,5 ore in materia di sicurezza a cui va aggiunta la formazione e-learning ed addestramento on the job;
- 52 ore in materia ambiente-qualità a cui va aggiunta la formazione e-learning
- 1.237,5 ore come formazione professionale, tecnica e manageriale.

Si è realizzato un piano di utilizzo ferie e riduzione orario, che ha registrato un residuo complessivo medio annuo pari a 7,5 giorni.

Si registra un'anzianità anagrafica media dei dipendenti pari a 46,8 anni (2018 l'anzianità anagrafica media è stata di 45,3 anni) ed un'anzianità media di servizio pari a 16,8 anni.

In considerazione del fatto che Alma Petroli sarà impegnata nei prossimi anni nella realizzazione di importanti piani di innovazione ed investimenti, a dicembre 2019 è stato ridisegnato il nuovo assetto organizzativo (denominato Power Steering) in quanto sviluppo delle persone e dei processi aziendali, accrescimento delle competenze, specializzazione e focalizzazione sono elementi imprescindibili e sostanziali per la realizzazione degli obiettivi e dei piani di lungo termine per la sostenibilità aziendale.

K) Organizzazione contabile/amministrativa

Così come per gli esercizi precedenti, non ci sono stati problemi di alcun genere in questo settore.

L) Gestione finanziaria

Conseguentemente ai brillanti risultati ottenuti negli ultimi esercizi continua il miglioramento nella gestione finanziaria favorito anche dal perdurare di stabilità di tassi debitori applicati

estremamente ridotti.

Si evidenzia, inoltre, che a fine dicembre 2019 è stato rinegoziato il prestito obbligazionario in scadenza il 31/12/19 con le seguenti condizioni

- Rimborso di Euro 3.500.000 il 1/1/2020 (come previsto dal regolamento stesso)
- Rinnovo di Euro 3.500.000 al 1/1/2023 con riconoscimento di un tasso del 3% annuo.

M) Scorte d'obbligo

Purtroppo continua la contrazione, in un mercato alquanto turbolento, delle cessioni di tickets di scorte relative al settore del grezzo e dei semilavorati,

Infatti, è stato realizzato un fatturato di circa 80.000 Euro, con un decremento del 36,5% rispetto all'anno precedente.

Informazione sui rischi aziendali in genere

I rischi che minacciano l'organizzazione e la sua gestione, prendendo spunto dal noto schema Enterprise Risk Management (E.R.M.) elaborata dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (C.O.S.O.), possono trarre origini da fattori sia esterni sia interni ad essa.

I **rischi "esterni"** sono formati principalmente dal rischio Paese, il quale a sua volta dipende dai cambiamenti socio-politici, dalle leggi e dai regolamenti, nonché dai trend economici riguardanti il consumo ed i prezzi.

I **rischi "interni"**, invece, comprendono il rischio "strategico, quello "operativo", il rischio "reporting" e quello di "compliance".

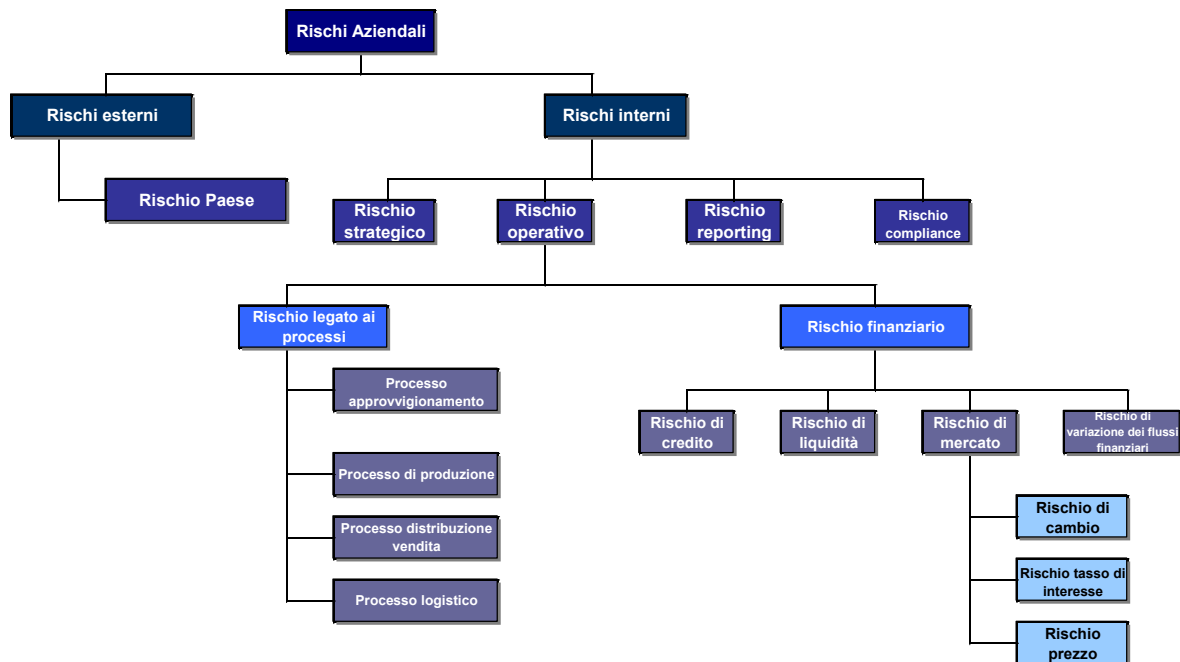
Tra i rischi "strategici" vengono compresi i fattori che influenzano le opportunità e le minacce derivanti dal sistema, quali ad esempio: il ciclo di vita dei prodotti, la posizione rivestita sul mercato, la struttura organizzativa, la pianificazione delle risorse e la distribuzione delle stesse, fusioni, acquisizioni, alleanze ecc..

Il rischio "operativo" riguarda l'impiego efficace ed efficiente delle risorse aziendali. Tale rischio, a sua volta, si distingue tra "rischio legato ai processi aziendali" e "rischio finanziario". Il primo è collegato allo svolgimento dei processi aziendali di approvvigionamento, produzione, distribuzione-vendita e logistica, mentre il secondo, in virtù di quanto previsto dall'OIC 3, comprende il rischio di

“credito”, il rischio di “liquidità”, il rischio di “variazione dei flussi finanziari”, il rischio di “mercato”, il rischio di “cambio”, il rischio di “tasso di interesse” ed il rischio di “prezzo”.

Il rischio di “reporting” riguarda l’affidabilità delle informazioni fornite dal reporting interno ed esterno, sia contabile che non.

Infine, il rischio “di compliance” è il rischio di sanzioni legali o regolamentari, di perdite finanziarie rilevanti o di perdite di reputazione, nelle quali l’azienda può incorrere a seguito della sua incapacità di essere in regola con leggi, normative secondarie, regole, standard aziendali e codici di condotta.



Si individuano di seguito i principali rischi aziendali, descrivendo il grado di probabilità di accadimento e l’esposizione dell’azienda agli stessi (impact) e, quindi, le azioni eventualmente intraprese.

Rischio Paese

L’azienda non opera con paesi instabili da un punto di vista socio-politico ed economico senza l’utilizzo di strumenti finanziari come lettere di credito confermate ed irrevocabili e, quindi, non è esposta a tale tipo di rischio.

Rischi strategici

L’azienda ha posto in essere strategie adeguate per difendere i vantaggi concorrenziali posizionandosi in un settore di produzione di prodotti ad alto valore aggiunto e non facilmente realizzabili da altre concorrenti.

Rischi operativi

- **Legati ai processi**

Non vi sono rischi legati all'approvvigionamento poiché nel corso degli anni l'azienda ha cercato di modulare la propria capacità lavorativa adeguandosi ad mix di materie prime e semilavorati in un indotto qualificato e variegato.

- **Legati all'area finanziaria**

- ▶ **Rischio di credito**

Non si registrano, guardando lo storico, casi significativi di mancato adempimento della controparte contrattuale. È prassi della Società che i clienti vengano assoggettati a procedura di verifica della loro classe di merito. Mensilmente viene predisposta la situazione contabile di ogni cliente; sulla base dell'andamento del rapporto viene rivisto ed aggiornato il fido ed eventualmente bloccato nel caso di situazioni di insolvenza.

- ▶ **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche favorevoli, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società.

I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati; il Consiglio di Amministrazione ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno alla Società di soddisfare i propri fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

- ▶ **Rischio di variazione dei flussi finanziari**

La società, per la natura della propria attività, non è al momento soggetta a tale tipologia di rischio.

- ▶ **Rischio di mercato**

La sua valutazione discende da conoscenze specifiche, quali:

- **Rischio di cambio**

La Società svolge la propria attività di acquisto/vendita in campo internazionale ed è pertanto esposta al rischio derivante dalla fluttuazione dei tassi di cambio delle valute utilizzate (principalmente dollari statunitensi). È politica della Società gestire il rischio di cambio attraverso l'acquisto a termine della valuta necessaria in maniera tale da fronteggiare eventuali variazioni al momento dell'estinzione del debito costituito.

- **Rischio di tasso di interesse**

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di finanziamenti bancari per periodi estremamente brevi.

La politica della Società si basa su una costante valutazione del livello di autofinanziamento e della sua struttura, con l'obiettivo di cogliere, in caso di necessità, le migliori opportunità di ottimizzazione del costo del denaro

- **Rischio di prezzo**

La Società per garantire che l'esposizione ai rischi finanziari di variazione del tasso di cambio e/o di prezzo di una commodity – direttamente o indirettamente correlati con l'attività dell'azienda – siano identificati, misurati e minimizzati utilizzando i metodi più efficienti ed efficaci ha predisposta una Policy che stabilisce gli strumenti e le modalità di copertura nonché ruoli e responsabilità all'interno dell'organizzazione preposta alla gestione dei rischi finanziari, come ampiamente indicato nella nota integrativa al bilancio.

Rischio di reporting

La società ha implementato in passato e sta continuando ad implementare procedure a livello amministrativo, contabile e gestionale che contribuiscono a ridurre l'insorgenza di questo rischio.

Rischio legale di compliance

Sull'attenzione alla tutela dell'ambiente e della sicurezza sui luoghi di lavoro è già stato ampiamente riferito in precedenza. Per il resto (in materia fiscale, contrattuale e legale in genere) viene posta molta attenzione al rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti, anche avvalendosi della collaborazione di professionisti di fiducia esterni all'azienda.

Alla luce di quanto sopra, non si ritiene necessario fornire informazioni (quantitative) sull'esposizione ai predetti rischi, in quanto non significativi per la società.

Corporate governance

All'organo amministrativo nominato competono tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con la facoltà di compiere tutti quegli atti che la legge o lo statuto non riservano in modo tassativo all'assemblea dei soci.

Alla data odierna la società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da otto membri, nelle persone dei signori:

Presidente	Antonio Serena Monghini
Vicepresidente	Enrico Baracca

Amministratore Delegato	Sergio Bovo
Consigliere	Andrea Serena Monghini
Consigliere	Emanuele Serena Monghini
Consigliere	Massimo Masini
Consigliere	Giovanni Mezzadri Majani
Consigliere	Stefano Baracca
Consigliere	Claudio Spinaci

Informativa richiesta dal secondo comma n° 3 – 4 dell’art.2428 c.c.

A tale proposito si dichiara che:

- la società non possiede azioni proprie né azioni o quote di società controllanti, neppure per tramite di società fiduciarie o per interposta persona;
- nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti, nemmeno tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio.

Dopo un inizio incoraggiante, il fatturato registrato nel mese di marzo ha subito un leggero calo dovuto sostanzialmente alla forte riduzione delle quotazioni della materia prima (Brent).

Per gli altri fatti si rimanda a quanto descritto in nota integrativa

Privacy/Informativa in materia di protezione dei dati personali

Si dà atto che la società ha ulteriormente sviluppato le procedure previste dalla vigente normativa comunitaria in materia di privacy, provvedendo altresì alla redazione di un regolamento/guida relativo all'utilizzo di tutte le apparecchiature e strutture informatiche.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell’art. 2428 del Codice Civile, si segnala che nel primo trimestre del 2020 si è verificata una fortissima discontinuità, legata alla diffusione, in Italia, Europa e nel mondo, della pandemia del virus Covid-19 (“Coronavirus”) ed ai provvedimenti presi dai diversi Paesi per fronteggiare l’emergenza sanitaria. Per buona parte dei primi tre mesi, prima che le misure per la gestione dell’emergenza sanitaria in Italia ed Europa

producessero impatti significativi su mobilità, domanda e produzione industriale, le prospettive per il mercato del bitume si sono mantenute su un piano di particolare favore. Le proiezioni indicavano un ulteriore rafforzamento dei mercati, con incrementi di cantieri sia per bitume standard che modificato.

L'esplosione della pandemia, i freni alla circolazione delle merci imposte da alcuni Stati europei e non (impattanti anche sul traffico via mare in considerazione delle procedure di quarantena attivate in molti porti del Mediterraneo) e più in generale il crollo della domanda progressivamente verificatosi nell'Europa meridionale e nel nord Africa nella seconda metà di marzo hanno radicalmente mutato il contesto.

È inevitabile attendersi una forte contrazione della produzione e del fatturato nel primo semestre, ed in particolare nel secondo trimestre. Per il terzo e quarto trimestre l'outlook è più favorevole, a livello generale (ci si attende una fortissima immissione di liquidità a livello globale, confermata dalle dichiarazioni dei principali policy makers) ed in particolare per l'industria del bitume, in quanto a lockdown superato il primo impulso verrà ragionevolmente dato a cantieri, costruzioni, grandi opere ed infrastrutture.

Il secondo quarter sarà particolarmente complesso, in ragione della inevitabile riduzione della lavorazione e dell'attenzione da prestare alla gestione del circolante e dei crediti. La posizione finanziaria netta di partenza, le proiezioni sui risultati del primo bimestre 2020, oltre che piani di contingency (che includono anche il ricorso ad ammortizzatori sociali) elaborati sulla base di diverse sensitivity predisposte rispetto al budget 2020 forniscono elementi di confidenza circa il superamento della fase critica e sono tali da consentire alla Società di disporre di risorse finanziarie adeguate a supporto dell'attività operativa nell'esercizio in corso, pur nel contesto di difficoltà economica e di incertezza indotto dalla pandemia.

Sul fronte materie prime, è da considerarsi rientrato l'elemento di rischio rappresentato dalla disponibilità (ed economicità) di greggi pesanti e ad alto zolfo, la cui disponibilità è favorita dall'applicazione delle specifiche IMO 2020 e dall'entrata in produzione del pozzo Temparossa nel sud Italia. Per contro, incertezza maggiori riguardano la disponibilità ed il supply di residui pesanti, sia per lo spostamento all'utilizzo da parte di molti raffinatori di mix di grezzi con contenuti di zolfo più basso che per l'entrata in esercizio di impianti di conversione. A questo si aggiunge la ridotta produzione di molte raffinerie europee a seguito dell'emergenza sanitaria, di cui si è fatto cenno sopra.

La società sta inoltre dando esecuzione al Piano 2020-24, elaborato sulle direttrici indicate dalle linee

guida strategiche e dalla mappatura dei rischi, con progetti di grande rilevanza ed impegno legati a sviluppo nuovi bitumi, gestione dei rifiuti, sistemi di controllo, pianificazione, sviluppo delle competenze e delle persone, gestione dei crediti, revisione dei processi di manutenzione (parte fondamentale dell'attività di revisione di processi e costi denominato Zero Base).

Si completeranno nel primo quadrimestre del 2020 i progetti relativi alla comunicazione Alma Petroli (nuovo sito web, presenza regolare su LinkedIn). Tali progetti sono parte dell'aggiornamento della cosiddetta 'brand identity' dell'Azienda, fortemente orientata alla sostenibilità e all'innovazione, votata all'internazionalizzazione ma legata alle sue origini, alla sua storia ed al proprio territorio.

Ravenna, lì 30 Marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Antonio Serena Monghini

